



COMUNE DI AVISE

Comunità Montana Grand Paradis

RELAZIONE TECNICA

Classificazione Acustica del Territorio Comunale

Emesso da: Ing. Alessandro ROSA

ing. ALESSANDRO ROSA
Tecnico Competente in
Acustica Ambientale

Tecnico Competente in Acustica Ambientale n. 566 Regione Lazio

Approvato da: Dott.ssa Daniela BRUSCHI

Daniela Bruschi

AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
UNI EN ISO 9001:2000



EcoEngineering S.r.l.

Rapporto Tecnico 0890 di Giugno 2009



INDICE

1 . SCOPO DEL DOCUMENTO	4
2 . DOCUMENTI APPLICABILI	4
3 . INTRODUZIONE.....	5
4 . LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA.....	6
4.1 Normative di riferimento.....	6
4.2 Classi acustiche e valori limite di inquinamento acustico.....	7
4.3 Criteri generali di assegnazione delle classi acustiche.....	9
4.3.1 Classe 0 – Aree remote.....	10
4.4 Classificazione della rete viaria.....	10
4.5 Classificazione della rete ferroviaria.....	13
4.6 Procedure di autorizzazione di nuove attività.....	14
5 . CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI AVISE	15
5.1 Considerazioni generali.....	15
5.1.1 Il Comune di Avise.....	15
5.1.2 Il Piano Regolatore Generale.....	16
5.2 Prima Fase di Classificazione: individuazione delle aree estreme.....	16
5.2.1 Aree scolastiche.....	16
5.2.2 Aree di verde pubblico e privato.....	17
5.2.3 Aree Cimiteriali.....	17
5.2.4 Aree industriali e artigianali.....	17
5.3 Seconda Fase di Classificazione: aree urbanizzate.....	18
5.3.1 Frazione di Runaz.....	18
5.3.2 Frazione di Cerellaz.....	18
5.3.3 Frazione di Charbonniere.....	18
5.3.4 Frazione di Pre.....	18
5.3.5 Frazione di Plan.....	19
5.3.6 Località Thomasset.....	19
5.3.7 Località Coudray.....	19
5.3.8 Località Vedun.....	19





5.3.9 Località Baulin.....	19
5.4 Terza Fase di Classificazione: aree rurali e montane.....	19
5.4.1 Aree agricole e incolte	19
5.4.2 Aree boschive.....	20
5.4.3 Strutture sciistiche ed impianti di risalita.....	20
5.4.4 Aree di alta montagna, individuazione di aree remote.....	20
5.5 Infrastrutture di viabilità.....	20
5.5.1 Viabilità stradale.....	20
5.5.2 Linee ferroviarie.....	22
5.6 Manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo.....	22
5.6.1 Manifestazioni temporanee non rientranti nei parametri.....	24
6 . ASSEGNAZIONE DELLE CLASSI ACUSTICHE.....	25
7 . CONFLITTI FRA CLASSI ACUSTICHE DI AREE CONTIGUE.....	28
7.1 Aree scolastiche.....	29
7.2 Contiguità critiche fra Classi.....	29
8 . ELENCO DEGLI ALLEGATI.....	30





1. Scopo del documento

La presente Relazione Tecnica descrive il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Avise, appartenente alla Comunità Montana Grand Paradis, nella Regione Autonoma della Valle d'Aosta.

Il Piano di Classificazione acustica è stato realizzato dalla società EcoEngineering nella persona dell'ing. Alessandro ROSA, Tecnico Competente in Acustica Ambientale n. 566 della Regione Lazio.

Il lavoro di seguito descritto è stato svolto in collaborazione con i competenti uffici comunali, sulla base degli strumenti urbanistici disponibili e tramite sopralluoghi nel territorio.

Il Piano di Classificazione Acustica del Territorio Comunale è uno strumento urbanistico del quale l'Amministrazione si è dotata sulla base della Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico ed è allegato al Piano Regolatore del Comune.

2. Documenti applicabili

AD1 – Comune di Avise – Piano Regolatore Generale, adottato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 67 del 05/12/1977, approvato dalla Giunta Regionale con Delibera 446 del 04/02/1982 e successive varianti.

AD2 – Legge Regionale 06 aprile 1998, n. 11 e s.m.i. “Normativa urbanistica e di Pianificazione Territoriale della Valle d'Aosta”

AD3 – Legge Regionale 29 marzo 2006, n. 9 “Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico”

AD3 - Delibera di Giunta Regionale n.3355 del 10 novembre 2006 e allegati

AD4 – Delibera CPEL n.2340 del 14 maggio 2008

AD5 – Regione Autonoma Valle d'Aosta, Prot. 3307/TA del 15 nov 2008 “Linee Guida: Disposizioni in merito alla procedura per l'approvazione dei piani di classificazione acustica”

AD6 – Regione Autonoma Valle d'Aosta, Prot. 5225/TA del 08 maggio 2009 “Proposta di classificazione acustica della Comunità Montana Grand Paradis; parere ai sensi dell'art.3 della L.R. 29 marzo 2006, n.9”





3. Introduzione

Con la promulgazione del DPCM 01 marzo 1991 recante 'Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno', la Classificazione Acustica del territorio comunale, indicata anche come 'zonizzazione acustica', assume il ruolo di strumento base su cui si articolano i provvedimenti legislativi in materia di protezione dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. Il significato di tale strumento urbanistico è quello di fissare dei limiti massimi per il rumore ambientale, tali da garantire le condizioni acustiche ritenute compatibili con i particolari insediamenti presenti nella porzione di territorio considerata. Quest'adempimento è la prima operazione necessaria per garantire la possibilità di raggiungere gli obiettivi previsti dal provvedimento legislativo.

La 'Legge Quadro sull'Inquinamento Acustico' del 26 ottobre 1995, n° 447, attuale riferimento legislativo in materia di tutela ambientale dall'inquinamento acustico, perfeziona le regole di applicazione dello strumento urbanistico costituito dalla Pianificazione Acustica. In particolare la Legge Quadro specifica all'art. 4, comma 1, lettera a), che le Regioni dovranno definire i criteri in base ai quali i comuni procedono alla classificazione del proprio territorio nelle zone previste dalle vigenti disposizioni.

La Legge Quadro amplia anche la portata di applicazione della Classificazione Acustica, indicandone la possibilità di incidere sui limiti delle grandezze fisiche definite per l'indicazione del disturbo e dei danni alla salute: i valori di emissione, valori di attenzione e valori di qualità.

La Legge della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 9 del 29 marzo 2006 individua le linee guida applicative per la Classificazione Acustica del territorio e stabilisce le competenze e la procedura di attuazione.

La Delibera di Giunta Regionale n.3355 del 10 novembre 2006, in Allegato I, stabilisce le modalità dettagliate di sviluppo, realizzazione e preparazione della Classificazione Acustica del territorio.





4. Linee guida per la classificazione acustica

La definizione della Classificazione Acustica del territorio comunale è basata sulle normative nazionali e regionali, le quali stabiliscono la tipologia delle Classi di suddivisione, i limiti di rumore, le procedure di assegnazione, le competenze, le modalità di misura, ecc. La Legge Quadro stabilisce che lo stesso PRG non può subire modifiche o varianti se non completo della zonizzazione acustica.

4.1 Normative di riferimento

- Legge 447 del 26/10/95 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”. Essa definisce le competenze degli enti pubblici in materia di acustica ambientale. In particolare la Classificazione in Zone Acustiche del Territorio Comunale è definita come strumento urbanistico integrato nel Piano Regolatore Comunale.
- DMA 11/12/96 “Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo”
- DPCM 18/09/97 e DPCM 19/12/97 “Determinazione dei requisiti delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante”.
- DMA 31/10/97 “Metodologia di rilevazione del rumore aeroportuale”.
- DPCM 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”. La quale definisce quantitativamente i limiti di emissione, di immissione, di attenzione e di qualità introdotti dalla Legge Quadro.
- DPCM 05/12/97 “Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici”.
- DPR 11/12/97 n. 496 “Regolamento recante norme per la riduzione dell’inquinamento acustico prodotto dagli aeromobili civili”.
- DMA 16/03/98 “Tecniche di rilevazione e di misurazione dell’inquinamento acustico”.
- DPCM 31/03/98 “[...] criteri generali per l’esercizio dell’attività di Tecnico Competente in acustica ambientale [...]”.
- DPR 18/11/98 n.459 “Regolamento [...] in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”
- DPR 30/03/04 n.142 “Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell’inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare [...]”
- DL 19/08/2005 n.194 “Attuazione della Direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale”





- LR Valle d'Aosta 29/03/2006 n. 09 "Disposizioni in materia di tutela dall'inquinamento acustico"
- DGR Valle d'Aosta n. 3355 del 10/11/2006 "Criteri per la Classificazione Acustica del Territorio"

Esistono anche una serie di leggi nazionali e regionali riguardanti aspetti finanziari per l'attuazione della pianificazione acustica, ed alcune leggi e successivi comunicati riguardanti la gestione del contenimento del rumore causato da infrastrutture stradali e ferroviarie.

4.2 Classi acustiche e valori limite di inquinamento acustico

La Legge Quadro definisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo. I valori limite dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni sono definiti dal DPCM 01/03/91 e dai decreti attuativi della legge quadro, in particolare il DPCM 14/11/97.

La definizione generale delle classi acustiche è data dal DPCM 01/03/91 e riportata nella seguente tabella:

Classe	Denominazione	Descrizione
I	Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
II	Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con basse densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
III	Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
IV	Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie.
V	Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
VI	Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.





E' definito periodo diurno dalle ore 06 alle 22, e periodo notturno dalle ore 22 alle 06.

Per i Comuni dotati di classificazione acustica il DPCM 01/03/91 individua i seguenti valori limite di *immissione* associati alle Classi (livelli di inquinamento acustico totale in un punto di osservazione, dovuto all'insieme dei contributi delle sorgenti presenti nello scenario):

Classe	Denominazione	Limiti assoluti di immissione		Limiti differenziali	
		Diurni	Notturni	Diurni	Notturni
I	Aree particolarmente protette	50	40	5	3
II	Prevalentemente residenziale	55	45	5	3
III	Aree di tipo misto	60	50	5	3
IV	Aree di intensa attività umana	65	55	5	3
V	Aree prevalentemente industriali	70	60	5	3
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70	-	-

Il DPCM 14/11/97 individua anche seguenti valori limite di *emissione* (relativi al contributo della singola sorgente, fissa o mobile):

Classe	Denominazione	Limiti assoluti di emissione	
		Diurni	Notturni
I	Aree particolarmente protette	45	35
II	Prevalentemente residenziale	50	40
III	Aree di tipo misto	55	45
IV	Aree di intensa attività umana	60	50
V	Aree prevalentemente industriali	65	55
VI	Aree esclusivamente industriali	65	65

Lo stesso DPCM 14/11/97 individua anche gli obiettivi di qualità indicati nella seguente tabella, da conseguire nel futuro applicando soluzioni tecnologiche e metodologie di risanamento.





Classe	Denominazione	Limiti assoluti di qualità	
		Diurni	Notturni
I	Aree particolarmente protette	47	37
II	Prevalentemente residenziale	52	42
III	Aree di tipo misto	57	47
IV	Aree di intensa attività umana	62	52
V	Aree prevalentemente industriali	67	57
VI	Aree esclusivamente industriali	70	70

4.3 Criteri generali di assegnazione delle classi acustiche

Oltre ai criteri generali stabiliti dalle normative nazionali, la Legge Regionale riprende alcuni concetti e precisa per la Regione i criteri operativi per molti aspetti particolari della classificazione acustica.

I principali criteri di riferimento applicati per lo studio della situazione territoriale e per la redazione della classificazione acustica sono di seguito brevemente richiamati.

- Sono di Classe I le aree particolarmente protette, per le quali la quiete rappresenta un elemento fondamentale per la loro fruizione (per le aree antropizzate: tipicamente ospedali, aree scolastiche, aree estese di verde pubblico).
- Sono di classe II, III e IV le aree destinate ad uso residenziale con intensità crescente di attività umana. Per le zone residenziali le classi sono riferibili alla densità abitativa, considerando la densità delle abitazioni e la presenza di negozi o attività artigianali.
- Sono di classe V e VI le aree prevalentemente ed esclusivamente industriali, come individuate dagli strumenti urbanistici: le aree di tipo D nel PRGC.

Il Comune provvede all'indicazione delle aree da destinarsi a spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile. Possono essere previste eventuali procedure di autorizzazione provvisoria per tali eventi.





Il territorio della Valle d'Aosta ha forte vocazione turistica, sia nella stagione estiva che in quella invernale. Allo scopo di mantenere adeguato controllo e programmazione di queste aree può essere consigliabile una classificazione acustica a valenza stagionale, tale da considerare la diversa tipologia di fruizione delle stesse aree.

Le zone interessate ad una classificazione stagionale possono essere quelle relative ad infrastrutture sciistiche come impianti di risalita, piste, oppure le aree di esteso utilizzo turistico come linee funiviarie, rifugi in quota, ecc.

4.3.1 Classe 0 – Aree remote

Allo scopo di considerare adeguatamente il particolare stato acustico delle aree di alta montagna, la Legge Regionale introduce la possibilità di identificazione di tali aree in una specifica classe: la Classe 0 – aree remote.

La caratteristica acustica di queste aree implica l'assenza di contributi da sorgenti artificiali fisse. La definizione di un'area in Classe 0 permette quindi il mantenimento e la preservazione completa del clima acustico completamente naturale esistente.

4.4 Classificazione della rete viaria

Il DPR 30/03/2004 n. 142 definisce i limiti di immissione associati ad ogni tipologia di infrastruttura stradale.

Ogni infrastruttura stradale è classificata secondo le sei tipologie riconosciute dal Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30/04/1992 n.285): A, B, C, D, E e F (dall'autostrada alle strade locali).

Per ogni tipologia sono stabiliti i limiti di immissione distinti in:

- applicati ad aree sensibili o altri recettori
- fasce di pertinenza A e B (distanza dal confine stradale).

La tabella nella successiva pagina riassume i limiti stabiliti. Le fasce A e B sono quella contigua alla strada e quella più esterna rispettivamente.





Tipo di Strada	Sottotipi ai fini acustici	Ampiezza fascia (m)	Aree sensibili (*)		Altri Recettori	
			Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
A		A=100	50	40	70	60
		B=150			65	55
B		A=100	50	40	70	60
		B=150			65	55
C	Ca	A=100	50	40	70	60
		B=150			65	55
	Cb	A=100	50	40	70	60
		B=50			65	55
D	Da	100	50	40	70	60
	Db	100	50	40	65	55
E		30	Definiti dai Comuni, conformi alla zonizzazione acustica			
F		30				

(*) Per le scuole vale solo il limite diurno

I livelli stabiliti nella precedente tabella corrispondono alle seguenti assegnazioni di Classi acustiche secondo il DPCM 01/03/91:

- Livelli previsti per “Aree Sensibili”: corrispondenti a Classe I
- Livelli previsti per “Altri Recettori” in fascia A/sottotipo A: corrispondenti a Classe V
- Livelli previsti per “Altri Recettori” in fascia B/sottotipo B: corrispondenti a Classe IV

Secondo le indicazioni della Legge Regionale, le fasce di pertinenza delle infrastrutture viarie saranno indicate in sovrapposizione rispetto alla classificazione territoriale, delimitando i confini delle aree interessate.

Per la classificazione viaria, ARPA Valle d’Aosta ha uniformato il trattamento delle principali strade di comunicazione: la Strada Statale 26 e tutte le Strade Regionali sono da inserire nel sottotipo Cb.





4.5 Classificazione della rete ferroviaria

Il DPR 18/11/1998 n. 459 definisce i limiti di immissione associati ad ogni tipologia di infrastruttura ferroviaria.

La successiva tabella riassume i limiti stabiliti per infrastrutture esistenti o di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h.

	Ampiezza fascia (m)	Aree sensibili (*)		Altri Recettori	
		Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)	Diurno dB(A)	Notturmo dB(A)
Infrastruttura esistente o con velocità di progetto non superiore a 200 Km/h	A=100	50	40	70	60
	B=150			65	55

(*) Per le scuole vale solo il limite diurno

Le fasce A e B sono quella contigua alla ferrovia e quella più esterna rispettivamente.

I livelli stabiliti nella precedente tabella corrispondono alle seguenti assegnazioni di Classi acustiche secondo il DPCM 01/03/91:

- Livelli previsti per “Aree Sensibili”: corrispondenti a Classe I
- Livelli previsti per “Altri Recettori” in fascia A: corrispondenti a Classe V
- Livelli previsti per “Altri Recettori” in fascia B: corrispondenti a Classe IV

Secondo le indicazioni della Legge Regionale, le fasce di pertinenza delle infrastrutture ferroviarie saranno indicate in sovrapposizione rispetto alla classificazione territoriale, delimitando i confini delle aree interessate.





4.6 Procedure di autorizzazione di nuove attività

Ai sensi dell'Art. 8 della Legge 447/95, tutti i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale devono predisporre una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione di infrastrutture, di attività produttive, commerciali, sportive ed in generale per tutte le attività, non esclusivamente residenziale, che quindi prevedano l'installazione di macchinari o impianti sorgenti di rumore.

La documentazione dovrà indicare la previsione dei valori di impatto acustico a seguito dell'attivazione del sistema: nel caso di previsione di livello eccessivo rispetto alla Classificazione Acustica del territorio, devono essere indicate le soluzioni tecniche previste per limitare l'impatto entro i livelli previsti dalla Classificazione Acustica.

La relativa documentazione dovrà ottenere il nulla-osta dell'ufficio comunale competente per l'ambiente. Sono esonerate le attività indicate nel paragrafo 5.6.





5. Classificazione Acustica del Comune di Avise

5.1 Considerazioni generali

Per l'identificazione delle aree viene fatto riferimento ai nomi comuni nel caso di denominazione di largo uso, ed in generale alle denominazioni univoche delle zone come definite dal PRG e dalle cartografie ufficiali CTR disponibili. Tutte le aree sono individuabili sulle tavole in allegato alla presente relazione tecnica, secondo la colorazione associata alla Classe Acustica.

La classificazione puntuale in zone acustiche è riportata nel successivo capitolo. Di seguito sono descritti gli aspetti generali del territorio del Comune di Avise.

L'area comunale non è interessata da variazioni stagionali di popolazione tali da modificare radicalmente il clima acustico, quindi la classificazione acustica non prevede differenziazioni stagionali.

5.1.1 Il Comune di Avise

Il Comune di Avise, appartenente alla Comunità Montana Grand Paradis, è situato ad un'altitudine di 730 metri s.l.m., con una estensione di 52,66 Km² ed una popolazione residente di 310 abitanti (dati aggiornati al 1 Gennaio 2007, Fonte Istat).

La maggiore consistenza delle aree urbanizzate è situata lungo la Strada Statale 26 della Valle d'Aosta e in aree a questa limitrofe ed è costituita dagli agglomerati urbani di Avise e Runaz.

Le altre zone del territorio, caratterizzate da centri abitati e località di piccola entità, sostanzialmente hanno carattere montano e presentano una destinazione urbanistica di tipo residenziale con attività commerciali estremamente contenute o nulle. In ogni caso tali agglomerati urbani minori a carattere montano sono presenti quasi esclusivamente nel territorio comunale posto a nord, dislocati lungo l'attraversamento del Vallone del Vertosan.

La parte del territorio situata a sud, sud-est, non presenta invece concentrazioni residenziali significative fatta eccezione per la frazione di Baulin.





5.1.2 Il Piano Regolatore Generale

Nella procedura di Classificazione del territorio comunale sono state considerate le direttive e le destinazioni previste dal Piano Regolatore.

Tutti gli aspetti delle destinazioni d'uso del territorio sono state considerate ed incluse nella classificazione, tenendo presente comunque le condizioni di stato attuale e la necessità di adeguato controllo dello sviluppo del territorio.

La Classificazione acustica infatti deve interpretare le linee di impostazione del PRG impostando la possibilità di un certo impatto acustico per aree in sviluppo e viceversa mantenendo condizioni più restrittive per le aree di maggiore pregio ambientale.

Rispetto alla suddivisione delle aree maggiormente antropizzate in particelle catastali, la Classificazione Acustica può generalmente mantenerne i confini, tuttavia l'impatto acustico dovuto alle sorgenti di rumore è un fenomeno fisico legato alla propagazione sonora, quindi il raggiungimento di determinati livelli dipende solo dalla distanza dalle sorgenti di rumore. Aree simili alla stessa distanza da una sorgente di rumore devono avere lo stesso trattamento di protezione acustica, indipendentemente dalla forma della particella catastale cui fanno parte. Per questo motivo può essere possibile che particelle catastali estese, quindi con distanze estreme molto diverse da sorgenti di rumore, possano essere interessate da classi acustiche diverse.

5.2 Prima Fase di Classificazione: individuazione delle aree estreme

5.2.1 Aree scolastiche

E' presente un area scolastica nella Frazione Runaz. Essa è in prossimità con la strada principale, ed è circondata da aree urbanizzate in Classe III. L'area di pertinenza scolastica è classificata in Classe II e l'ulteriore protezione acustica dei locali interni sarà garantita dalle caratteristiche acustiche passive dell'edificio: la scuola è infatti in fase di ristrutturazione con l'applicazione di infissi protettivi.

5.2.2 Aree di verde pubblico e privato

Aree di verde pubblico e privato interne alle aree urbane sono di dimensione molto limitata e mantengono quindi la classificazione generale delle aree asservite.





Le aree esterne ai centri urbani sono inserite nel territorio circostante.

5.2.3 Aree Cimiteriali

Il Cimitero di Avise è situato a Nord-Est del centro storico di Avise, lungo la Strada Regionale n. 41 Avise-Cerellaz-Saint Nicolas.

Esso è confinante con la Strada Regionale e può subire l'impatto acustico di propagazione di tutte le attività ed infrastrutture del fondo valle. E' stato inserito in Classe II.

5.2.4 Aree industriali e artigianali

Nel territorio comunale sono presenti alcune zone di destinazione artigianale o industriale.

L'area più estesa è lungo la Dora, di fronte ad Avise. L'area è occupata da una centrale elettrica, di limitato impatto acustico. Si è preferito inserire l'area in Classe IV, in modo da mantenere il clima attuale non particolarmente degradato.

L'area artigianale in prossimità della Stazione è costituita da attività locali di commercio legnami: anch'essa è stata inserita in Classe IV, in quanto prossima al centro abitato di Runaz.

Un'ampia fascia artigianale è presente lungo la SS26, con attività meccaniche ed artigianali. Sono inserite in Classe IV: sia alcune aree effettivamente utilizzate per attività artigianali che aree comunque di zona D di PRG.

Tutta l'area circostante le zone di maggiore impatto è inserita in Classe III, in modo da mantenere adeguato equilibrio rispetto alle zone più lontane dalle infrastrutture.

5.3 Seconda Fase di Classificazione: aree urbanizzate

Il territorio del Comune di Avise è stato analizzato tramite rilevamenti e sopralluoghi per la verifica diretta delle diverse aree.

La parte di Centro Storico distante dalla strada è inserita in Classe II. Non è stata possibile una classe maggiormente protettiva in quanto l'abitato è in diretta visibilità delle aree artigianali e delle infrastrutture di fondo valle.





Si precisa che l'impatto complessivo della Strada Statale 26, delle Strade Regionali e dell'Autostrada A5 è stato considerato sovrapposto alla classificazione locale tramite il tratteggio della delimitazione delle due fasce di rispetto, in quanto questi tratti stradali hanno le caratteristiche di attraversamento e comunicazione.

Ogni area interessata dalle fasce di rispetto dell'infrastruttura deve essere considerata come sottoposta all'impatto ambientale locale, individuato dalla Classe acustica indicata, e dall'impatto sovrapposto delle infrastrutture.

5.3.1 Frazione di Runaz

La frazione di Runaz si sviluppa lungo la Strada Statale: la parte direttamente affacciata è interessata da attività commerciali e artigianali, in parte afferenti all'infrastruttura. Questa parte è classificata in Classe III. La parte più distante, verso il bosco retrostante e maggiormente protetta è inserita in Classe II.

5.3.2 Frazione di Cerellaz

Questa frazione è attraversata dalla Strada Regionale per Saint Nicolas: sono presenti alcune attività commerciali affacciate sulla strada. Tutta l'area dell'abitato è in Classe III.

5.3.3 Frazione di Charbonniere

Questa frazione è attraversata dalla Strada Regionale per Saint Nicolas: sono presenti alcune attività commerciali affacciate sulla strada. Tutta l'area dell'abitato è in Classe III.

5.3.4 Frazione di Pre

Questa frazione è situata lungo la Strada Regionale per Saint Nicolas. L'area edificata è inserita in Classe III

5.3.5 Frazione di Plan

Questa frazione è situata lungo la Strada Regionale per Saint Nicolas, soprastante Avise. In parte è situata nella fascia di impatto della propria strada. L'area edificata è inserita in Classe III





5.3.6 Località Thomasset

E' situata all'inizio della strada per il Vallone del Vertosan. E' in Classe II, tranne l'area D3 da PRG inserita in Classe III.

5.3.7 Località Coudray

E' situata al termine di una strada secondaria della strada per il Vallone del Vertosan. E' in Classe II.

5.3.8 Località Vedun

E' all'imbocco del Vallone di Vertosan, lontana da infrastrutture e attività di impatto significativo. E' quindi inserita nella Classe II caratteristica dell'area.

5.3.9 Località Baulin

Raggiungibile solo dal comune di Arvier dalla località Planaval. Allo scopo di mantenere la possibilità di attività legate all'abitato, è inserita in Classe II.

5.4 Terza Fase di Classificazione: aree rurali e montane

5.4.1 Aree agricole e incolte

Nel territorio di Avise sono presenti limitate aree di attività agricole. L'area in prossimità di Crè è inserita in Classe III.

Altre aree minori di coltivazione sono lasciate nella classificazione generale del territorio, montano o remoto.

Nella porzione di territorio comunale nel Vallone di Vertosan sono presenti delle aree a pascolo delimitate dal Sistema dei Pascoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Queste aree sono mantenute in Classe II, mentre le aree a quote maggiori possono essere considerate in Classe I.

5.4.2 Aree boschive

L'area retrostante Runaz, coperta da boschi è posta in Classe II, fino ad adeguata distanza dal fondo valle, dove assume la Classe I in quanto non sono presenti strade nè insediamenti





abitati. Il territorio comunale prosegue quindi in Classe I fino alle aree dei ghiacciai dove passa in Classe 0.

Rimangono in Classe II solo le aree prossime alle stradine di montagna che raggiungono la località Baulin.

5.4.3 Strutture sciistiche ed impianti di risalita

Impianti sciistici ed impianti di risalita non sono presenti nel territorio comunale.

5.4.4 Aree di alta montagna, individuazione di aree remote

Aree remote, classificate in Classe 0, sono presenti a sud-ovest del territorio di Avise, agli estremi del territorio comunale, verso il ghiacciaio Chateau Blanc.

Le aree delimitate in Classe 0 sono corrispondenti alle aree del Sottosistema Alta Montagna del Piano Territoriale Paesistico.

Nelle aree di territorio dei villaggi, degli alpeggi o rifugi alpini non raggiunte dalle linee elettriche è possibile l'utilizzo di gruppi elettrogeni. In questi casi possono essere localmente superati i limiti generali della Classificazione, esclusivamente per l'impiego indicato e sempre utilizzando motori insonorizzati, limitando al massimo l'impatto acustico ed ambientale.

5.5 Infrastrutture di viabilità

5.5.1 Viabilità stradale

Il centro urbano di Runaz è attraversato dalla Strada Statale 26 della Valle d'Aosta. Essa costituisce un importante asse viario di collegamento di tutta la Regione. L'impatto acustico dell'infrastruttura è stato considerato indicando apposite linee tratteggiate di delimitazione delle fasce A e B individuate dal D.P.R. 142/2004. Secondo le direttive stabilite da ARPA Valle D'Aosta, la SS 26 è classificata di tipo Cb.

Il territorio è attraversato anche dal percorso dell'Autostrada A5 Torino-Aosta, nella quasi totalità in galleria. Solo un breve tratto è esterno, per l'attraversamento della Dora. Sono



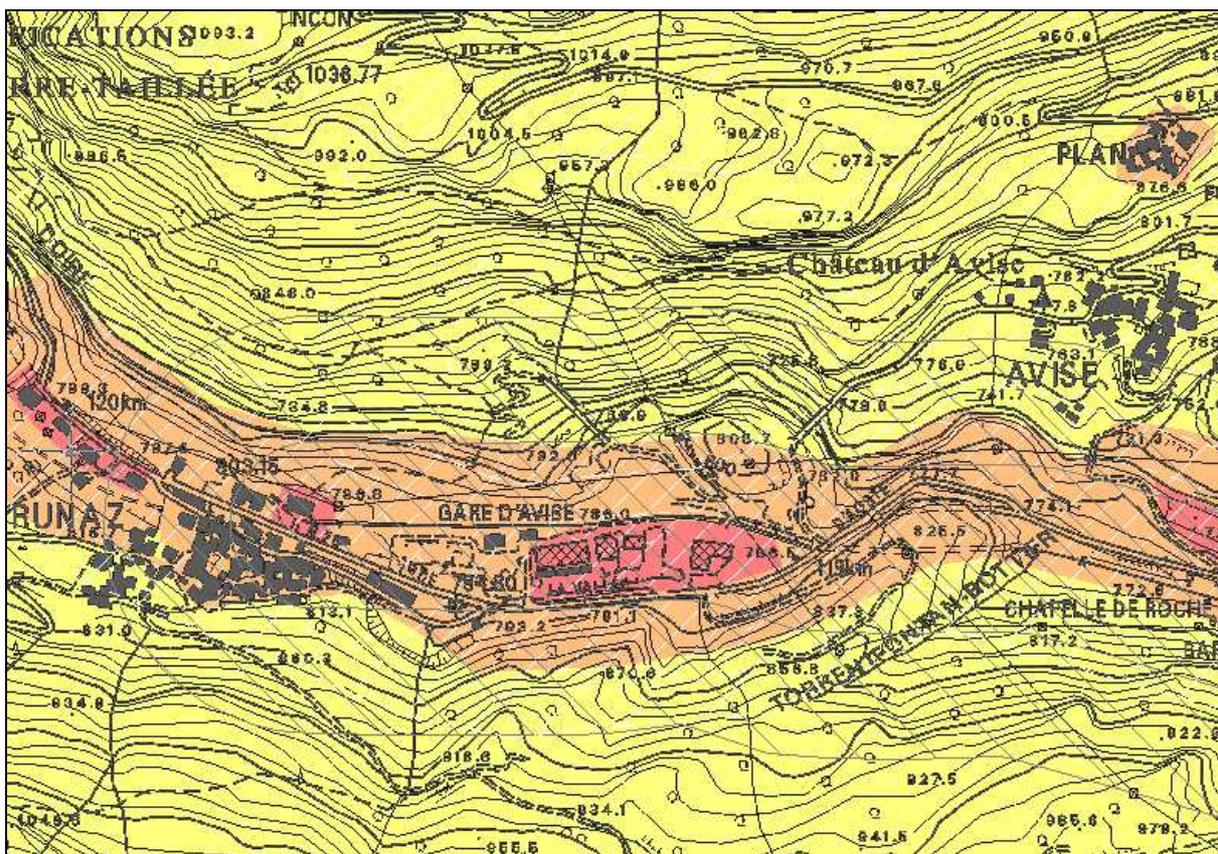


state delimitate con apposite linee tratteggiate le debite fasce di rispetto A e B dell'infrastruttura.

Il centro storico di Avise è situato lungo la Strada Regionale n. 41 Avise-Cerellaz-Saint Nicolas. La strada utilizza una galleria evitando il centro del paese.

Questa strada è normalmente utilizzata anche come rapido collegamento fra tutte le frazioni del Comune di Saint Nicolas verso l'alta valle, quindi ha un traffico non trascurabile. E' debitamente considerata di sottotipo Cb.

Di seguito si riporta uno stralcio della tav. 02, con evidenza della Classe acustica definita per i principali agglomerati urbani e contestualmente delle fasce di rispetto previste con diverse tipologie di retinato per le infrastrutture stradali principali, sovrapposte alla classificazione locale.





Tutta la parte meridionale del territorio non ha percorrenza di strade. Il solo centro urbano esistente, di Baulin, è raggiungibile dal Comune di Arvier.

La parte settentrionale del territorio si snoda lungo il Vallone del Vertosan, con una strada locale che termina a Jovencan. Essa assume la Classe dei territori attraversati.

5.5.2 Linee ferroviarie

E' presente la linea ferroviaria Aosta – Pre Saint Didier, che scorre in prossimità del fondo valle, ed è presente la Stazione di Avise.

L'infrastruttura ha impatto acustico generalmente limitato per le seguenti caratteristiche:

- la velocità dei mezzi è limitata per la pendenza e per la breve distanza fra le fermate,
- la frequenza attuale è di un treno ogni ora, per ogni senso di marcia,
- i treni viaggiano solo in orario diurno.

Allo scopo di disporre comunque del riferimento per la verifica dell'impatto di questa infrastruttura, sono state inserite in cartografia le relative fasce di rispetto, secondo DPR 459/98, come riassunto in § 4.5.

5.6 Manifestazioni e spettacoli a carattere temporaneo

Sono esentate dall'obbligo di autorizzazione richiamata nel paragrafo 4.6 le seguenti attività che impiegano macchinari o impianti sorgenti di rumore:

- a) attività di intrattenimento o spettacolo svolte in luogo pubblico quali concerti, serate musicali, feste, cinema all'aperto, spettacoli pirotecnici, sagre;
- b) le attività di intrattenimento esercitate a supporto dell'attività principale licenziata e/o autorizzata presso attività commerciali o artigianali associazioni, circoli privati;
- c) le attività di intrattenimento esercitate in luoghi aperti al pubblico destinati prevalentemente ad altre attività (biblioteche, scuole, palestre, ecc.);
- d) gli eventi sportivi svolti nelle apposite strutture o in aree temporaneamente adibite allo scopo;
- e) le manifestazioni politiche;





- f) le manifestazioni religiose;
- g) le attività istituzionali organizzate dall'Amministrazione;
- h) le attività di intrattenimento organizzate in occasione di manifestazioni fieristiche ai sensi della L.R. 15/2000 e della L.R. 20/1999;
- i) le manifestazioni organizzate o patrocinate dall'Amministrazione Comunale in occasione del 31 dicembre e di capodanno;
- j) le manifestazioni organizzate dalle associazioni di cui all'art.1 c.2 lettera g della L. 135/2001.

Le sorgenti di rumore devono rientrare nei seguenti parametri:

Riferimenti delle tipologie	Limite massimo di durata	Limite massimo di orario	Limite massimo di ripetitività	Limite in facciata ai recettori in LAeq [dB(A)]	Limite in facciata ai recettori in LASlow [dB(A)]
a) j)	6 ore	00:30 da ottobre a marzo 02:00 da aprile a settembre	15 giorni all'anno. 3 giorni al mese (*)	90	95
b)	3 ore	23:00 da ottobre a marzo 24:00 da aprile a settembre	12 giorni all'anno. 2 giorni al mese	70	75
c)	6 ore	23:00 da ottobre a marzo 24:00 da aprile a settembre	12 giorni all'anno. 2 giorni al mese	70	75
d) e) f) g) h)	8 ore	23:00 da ottobre a marzo 24:00 da aprile a settembre	---	70	75

(*) con riferimento alla stessa area, indipendentemente dall'organizzazione

- I limiti di durata includono qualsiasi evento di emissione del rumore (prove, ecc.)
- Le manifestazioni di cui alla lettera i) non hanno parametri limite da rispettare.
- Se la manifestazione si può ripetere in punti diversi del territorio con diversi soggetti recettori passivi, i parametri si applicano al singolo evento nello stesso luogo.





Tutte le manifestazioni devono comunque rispettare le seguenti prescrizioni generali:

- devono essere adottati tutti gli accorgimenti applicabili per la minimizzazione dell'emissione sonora, e particolare attenzione deve essere rivolta alla sistemazione e l'orientamento degli apparecchi rumorosi rispetto ai recettori passivi più vicini .
- deve essere perseguito il principio di minimizzazione del disturbo sonoro ai sensi dell'Art.1 c.1 della L.R. 9/2006.

Le attività rumorose da svolgersi temporaneamente con possibile impatto in aree destinate ad attività sanitaria di ricovero oppure edifici scolastici (in questo caso con attività rumorosa da svolgersi durante l'orario scolastico) devono essere autorizzate espressamente dal Sindaco.

5.6.1 Manifestazioni temporanee non rientranti nei parametri.

Per le manifestazioni temporanee che si ripetono nella stessa area più di 3 giorni al mese o più di 15 giorni l'anno, qualora l'impianto utilizzato per tali manifestazioni venga mantenuta per più eventi, il soggetto che provvede all'allestimento deve richiedere autorizzazione al Comune almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'attività, includendo una relazione di previsione di impatto acustico che indichi le massime emissioni prevedibili presso i recettori passivi più vicini. L'autorizzazione può essere in deroga ai limiti previsti dalla Classificazione Acustica.

Ogni diverso organizzatore dell'attività che utilizza lo stesso impianto deve sottoscrivere il rispetto di quanto indicato nella relazione di previsione.

Se l'impianto è sostituito, l'installatore deve presentare nuova richiesta di autorizzazione inclusiva della relazione di previsione.





6. Assegnazione delle Classi Acustiche

Allo scopo di individuare formalmente la classificazione in zone acustiche di ogni area del territorio comunale, senza possibilità di incertezze, oltre alle tavole di rappresentazione del territorio presenti in allegato, sono di seguito elencate le varie aree sotto le singole Classi acustiche.

Classe 0

- ⇒ Aree dei ghiacciai Chateu Blanc e Paramont ed aree a ridosso di queste

Classe I

- ⇒ Aree incolte poste a quote maggiori rispetto alle aree di pascolo delimitate dal Sistema dei Pascoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale
- ⇒ Area boschiva situata a sud-ovest del territorio comunale, contigua alle aree boschive inserite in Classe II, e caratterizzate da assenza di viabilità e di insediamenti abitativi
- ⇒ Area boschiva situata a nord del territorio comunale, contigua alle aree boschive inserite in Classe II, e caratterizzate da assenza di viabilità e di insediamenti abitativi

Classe II

- ⇒ Area scolastica in frazione Runaz..
- ⇒ Centro Storico di Avise
- ⇒ Cimitero di Avise
- ⇒ Frazione di Runaz, per la parte di territorio non compresa nella fascia di rispetto della principale infrastruttura viaria: aree abitate in direzione delle zone boschive poste a sud-ovest
- ⇒ Località Thomasset
- ⇒ Località Coudray





- ⇒ Località Vedun
- ⇒ Località Baulin
- ⇒ Aree a pascolo delimitate dal Sistema dei Pascoli del Piano Territoriale Paesistico Regionale
- ⇒ Area boschiva a sud-ovest del centro urbano di Runaz
- ⇒ Area boschiva situata a sud-ovest del territorio comunale, con presenza di viabilità stradale

Classe III

- ⇒ Frazione di Runaz: aree del territorio contigue a quelle interessate dalle attività industriali e commerciali di maggiore impatto; aree dislocate lungo la S.S. 26
- ⇒ Area edificata della frazione di Cerellaz
- ⇒ Area edificata della frazione di Charbonniere
- ⇒ Frazione di Pre
- ⇒ Frazione di Plan
- ⇒ Area D3 di PRG in frazione Thomasset
- ⇒ Tutte le aree circostanti le zone a maggiore impatto industriale

Classe IV

- ⇒ Area con destinazione artigianale o industriale lungo il fiume Dora, in prossimità di Avise, dove è presente anche la Centrale Elettrica
- ⇒ Area adibita ad attività industriali e commerciali in prossimità della Stazione di Avise, prossima al centro abitato di Runaz
- ⇒ Zone D previste da PRG.
- ⇒ Fascia artigianale in uscita da Runaz, lato nord-ovest, in direzione della galleria
- ⇒ Fascia di rispetto esterna delle infrastrutture stradali





⇒ Fascia di rispetto esterna dell'infrastruttura ferroviaria, nei tratti non in galleria.

Classe V

⇒ Fascia di rispetto interna dell'infrastruttura ferroviaria, nei tratti non in galleria.

⇒ Fascia di rispetto interna delle infrastrutture stradali

Classe VI

Non sono presenti aree in Classe VI





7. Conflitti fra Classi Acustiche di aree contigue

La normativa indica di segnalare l'anomalia dell'applicazione ad aree contigue di classi acustiche con differenza dei valori limite previsti dalla normativa in vigore superiori a 5 dB (salto di Classi acustiche).

Nei casi in cui si riscontrino tali differenze è necessario procedere come segue:

- verificare l'esistenza di barriere artificiali o naturali di separazione fra le aree in modo da permettere l'effettiva salvaguardia del clima acustico della zona di classe acustica inferiore, oppure evidenziare la necessità di adozione del Piano di Risanamento Acustico dell'area interessata individuando la soluzione tecnica per la creazione di barriere di abbattimento del livello acustico;
- nel caso di edifici per i quali è richiesto un clima acustico protettivo, come le aree scolastiche, tali edifici possono essere inseriti nella Classe acustica effettivamente riscontrata, eventualmente superiore alla Classe I. Questi casi sono stati eventualmente evidenziati nel successivo paragrafo esplicitando le motivazioni della determinazione della Classe acustica di appartenenza, come da indicazione della Legge Regionale.





7.1 Aree scolastiche

L'area della scuola materna di Runaz è circondata da aree urbanizzate in Classe III: l'area di pertinenza scolastica è inserita in Classe II. Lo stato acustico maggiormente protetto degli ambienti interni può essere raggiunto tramite le caratteristiche acustiche passive dell'edificio. Un consigliabile intervento di mitigazione richiederebbe la realizzazione di barriere preferibilmente vegetali lungo il lato affacciato a valle.



Scuola materna di Runaz

7.2 Contiguità critiche fra Classi

Il territorio del Comune di Avise presenta una omogeneità territoriale tale da permettere una classificazione acustica lineare ed omogeneamente sviluppata, con livelli acustici di maggiore protezione entrando all'interno delle aree a monte.

Non sono stati rilevati quindi altri stati acustici conflittuali.





8. Elenco degli Allegati

Le seguenti tavole sono in allegato alla presente relazione:

Tav. 01 Comune di Avise – Piano di classificazione Acustica. In scala 1:10000 è riportata la porzione settentrionale del territorio comunale con l'indicazione della classificazione acustica delle aree.

Tav. 02 Comune di Avise – Piano di classificazione Acustica. In scala 1:5000 è riportata la porzione urbanizzata del Comune, per il centro storico di Avise e per gli agglomerati di Runaz, Plan, Pre, Cerellaz, Charbonniere, Thomasset, Coudray e Vedun.

Tav. 03 Comune di Avise – Piano di classificazione Acustica. In scala 1:10000 è riportata la porzione meridionale del territorio comunale con l'indicazione della classificazione acustica delle aree.

